

a Triuggio

Silenzio e ascolto

In Villa Sacro Cuore a Triuggio sempre più persone, anche non in gruppi organizzati, spontaneamente o consigliati dai propri parroci e padri spirituali ricercano il «polso della situazione» per affrontare la propria vita in ottica vocazionale o anche solo per recuperare un po' di serenità in uno «stacco» dal tran-tran quotidiano. Una scelta salubre promette. In questo luogo benedetto si può trovare silenzio e ascolto, bellezza e pace, gioia ed equilibrio. Può fare molto bene.

Programma della settimana in Villa Sacro Cuore. Oggi, Gruppo in cammino Regina della Pace di Medjugorje; sabato a don Luigi Banderà. Sabato 27 e domenica 28 ottobre, ritiro spirituale 10 Comandamenti. Mercoledì 31 ottobre, ritiro Movimento terza età di Carugate.

il 27 «Classico day»

Dialogo con Delpini

Sabato 27 ottobre, alle ore 10.30, all'Auditorium Don Bosco (via Copernico, 9 - Milano), in occasione del «Classico Day», quinta giornata di formazione agli studi umanistici, promossa dal dipartimento di lettere classiche dell'Istituto salesiano Sant'Ambrrogio, il giornalista e scrittore Alessandro Zaccari, insieme a una rappresentanza di allievi del liceo classico, dialogheranno con l'arcivescovo di Milano, attorno a temi di fondamentale importanza per il nostro vivere civile. Il titolo della giornata, «Antiche parole per una nuova civiltà», evoca il lavoro che l'uomo di studio è chiamato ad affrontare per annodare gli antichi valori con le nuove esigenze sociali. La scelta di invitare monsignor Mario Delpini è stata dettata anche dalle sue competenze di insegnante di lingua e letteratura latina. Informazioni su www.salesianimilano.it.

il 27 in Cattolica

Novità normative

Sabato 27 ottobre, dalle ore 10.15 alle 12.30, presso l'Università cattolica (largo Gemelli, 1 - Milano; Aula G006 - Vito) si terrà un incontro di aggiornamento per le parrocchie sulla normativa privacy, la fatturazione elettronica, la riforma del Terzo settore, i contratti di lavoro dopo il Decreto Dignità. In particolare verranno trattati in modo essenziale ma puntuale le principali novità normative di interesse per le parrocchie e gli altri enti ecclesastici. Sono invitati, oltre ai sacerdoti, i referenti di Decanato, gli incaricati parrocchiali e i professionisti che assistono le parrocchie. Per partecipare è necessaria l'iscrizione online attraverso l'apposito form su www.chiesadimilano.it. Per un approfondimento delle singole tematiche si rinvia all'iniziativa «I venerdì dell'Avvocatura».

domenica 28

Ritiri catecumeni

Domenica 28 ottobre, dalle ore 15 alle 18, è in programma un ritiro per Catecumeni (e accompagnatori) al primo e secondo anno: giovani e adulti che si apprestano a compiere l'anno conclusivo di cammino o che si apprestano a cominciare il proprio itinerario sono attesi presso i Missionari Saveriani a Desio (via Don Milani, 2 - info: Eugenia Molteni, tel. 0362.850998). Nello stesso giorno e alla stessa ora si terrà un ritiro per Catecumeni (e accompagnatori) al secondo anno: quanti si apprestano a compiere l'anno conclusivo di cammino sono attesi presso l'Oasi Santa Maria di Cernusco (via Lungo Naviglio, 24 - info: don Massimo Donghi, cell. 347.4673046, e-mail: donghimassimo@alice.it; Guido Brovelli, cell. 340.8960348).

Boretti, la preghiera fatta conto

Venerdì mattina, 19 ottobre, è morto monsignor Giancarlo Boretti. Nato a Cusago nel 1934 e ordinato presbitero nel 1957, è stato per lunghi anni insegnante di canto in Seminario, conseguendo la laurea in musica sacra al Pontificio istituto ambrosiano. Dal 1982 al 1995 fu parroco a Trezzo sull'Adda, continuando a mettere a servizio della Diocesi la sua competenza liturgica e musicale. Grazie alla sua collaborazione con l'Ufficio del culto divino la Diocesi si è dotata di uno strumento come il *Cantemus Domino*, ancora oggi punto di riferimento prezioso per la preghiera e il canto delle parrocchie ambrosiane. Dal 1995 il suo ministero sacerdotale si è sviluppato al servizio della Cattedrale, sia in ambito musicale - tutti lo ricordiamo infatti nella cura del canto nelle diverse celebrazioni - sia nel servizio umile e paziente, ma altrettanto generoso e apprezzato, del confessionale. La sua affabilità, unità e finezza d'animo e profondità spirituale, ha conquistato il cuore di tanta gente, che aveva trovato in lui un punto di riferimento sicuro e affidabile. Chiamato a guidare il Servizio per la pastorale liturgica, dal 1997 al 2007 diede impulso alla formazione liturgica e musicale su tutto il territorio diocesano. Lo affidiamo al Signore perché ne possa cantare in eterno la lode.



Giancarlo Boretti

Claudio Magnoli responsabile del Servizio per la Pastorale liturgica

Sabato 27 ottobre la Veglia in Duomo con l'arcivescovo è stata preparata anche dai giovani. I parenti che riceveranno il crocifisso e il mandato sono destinati

ai Paesi del Sud del mondo Suor Angela Bertelli parlerà della sua esperienza. Diretta su Chiesa Tv, Radio Mater e www.chiesadimilano.it

Missionari sono pronti a partire per il Vangelo

DI LUISA BOVE

Quest'anno la Veglia missionaria, che si terrà sabato 27 ottobre, inizierà idealmente fuori dal Duomo con il workshop dalle 14.30 e continuerà poi nella serata alle 20.45 presieduta dall'arcivescovo Mario Delpini, con la presenza del nuovo responsabile dell'Ufficio per la Pastorale missionaria don Maurizio Zago (diretta su Chiesa Tv, Radio Mater e www.chiesadimilano.it). All'inizio della Veglia un gruppo di giovani che hanno partecipato a un'esperienza missionaria estiva porteranno in cattedrale una rete con tanti biglietti affissi, realizzata durante il workshop del pomeriggio, e la depositeranno ai piedi della croce del Sinodo. La Veglia diocesana dal titolo «Giovani per il Vangelo», si inserisce nel contesto della Giornata mondiale e avrà al centro appunto i giovani, per questo - insieme alla Pastorale missionaria - hanno partecipato alla preparazione anche i ragazzi di «Giovani e missione» del Pime e di «Missio giovani». «Noi cerchiamo sempre di collaborare a più voci perché attraverso la sensibilità e gli stili diversi si ottiene una maggiore ricchezza», spiega padre Sante Gatto dell'Ufficio missionario. «In questi giorni poi si sta svolgendo anche il Sinodo sui giovani sul tema del discernimento, mentre a livello locale apriamo gli orizzonti alla Chiesa più grande grazie al Sinodo minore «Chiesa dalle genti». La Veglia sarà animata dai canti accompagnati dal coro Shekiani, diretto da Filippo Bentivoglio, e da quello multietnico Elikya, guidato dal maestro Rymkond Bahati, oltre ai gruppi Stroker e Bandoke. In Duomo i partecipanti, oltre al libretto per seguire i diversi momenti della Veglia, riceveranno anche un segnalibro con nastri

colorati a rappresentare i cinque continenti, che verranno consegnare a un giovane che non sarà presente sabato sera. A fare da filo conduttore della serata sarà un brano degli Atti degli apostoli (8,26-40) che non verrà letto in una volta, ma suddiviso in tre momenti che richiameranno ciascuno un tema: la strada, il discernimento e l'invio. Porterà la sua toccante testimonianza suor Angela Bertelli, saveriana, sequestrata per due mesi in Sierra Leone insieme ad altre sei consorelle. «Sarà molto importante il momento dell'invio - continua padre Sante -, il crocifisso sarà benedetto dall'arcivescovo che lo riceverà dalle mani di alcuni giovani scelti dai parenti, quindi lo consegnerà a ogni missionario». Monsignor Mario Delpini darà il mandato a presbiteri, consacrato in quel momento sono 8 tra preti *fidei donum* e laici di Alp, Ovc e Pime con destinazione Zambia, Cuba, Haiti, Brasile, Repubblica del Congo, Sud Sudan e Thailandia), tutti pronti a partire per annunciare il Vangelo

nelle Chiese sorelle sparse nel mondo. «Da alcuni anni c'è un doppio mandato, tra quelli che partono dalla nostra Chiesa e quelli che vengono qui e sono accolti in terra ambrosiana», spiega ancora padre Sante. «Ci sono religiosi e religiose, sacerdoti, fratelli e sorelle che arrivano da altri Paesi e lavorano nella nostra Diocesi in ambito pastorale. Sono qui per motivi di studio e risiedono nelle parrocchie o nelle comunità religiose: la loro presenza contribuisce al processo di rinnovamento per ridire la nostra fede «dalle genti». A tutti i partecipanti presenti in Duomo sarà chiesto di rinunciare alla cena e di donare il corrispettivo per sostenere progetti e realtà missionarie, un piccolo gesto di solidarietà per le popolazioni del Sud del mondo meno fortunate di noi.



Suor Bertelli



L'immagine della locandina della Veglia che quest'anno avrà i giovani al centro

dalle 14.30 alle 20.30

Workshop e animazione in piazza

Prima della Veglia, a partire dalle 14.30, fuori dal Duomo (sul lato sinistro) ci sarà un workshop organizzato da almeno 25 tra gruppi missionari, associazioni, cooperative e congregazioni come Cœc, Africa Oggi, La Mongrovia, Italia Kum, Vispe, Caritas ambrosiana, Comboniani, Cappuccini, Saveriani e tanti altri. Saranno allestiti diversi stand che presenteranno i progetti attivi nei Paesi poveri, mentre su un grande schermo saranno proiettate alcune esperienze in terra di missione. «In queste settimane - spiega padre

Sante Gatto - oltre a comunicare il duplice appuntamento della Veglie e del workshop attraverso i social, è stato distribuito un volantino che andrà riportato in piazza Duomo per compiere un piccolo gesto: ognuno dovrà infatti attaccare l'invito a una rete di pescatori che si arricchirà del contributo di tutti e svelerà il volto di Chiesa che i giovani desiderano». Dopo il laboratorio «Forma la rete», i partecipanti entreranno in Duomo per partecipare alla Veglia animata e cantata dai cori di nazionalità differenti.

Cuba e Brasile attendono un prete e una famiglia

Dopo l'esperienza di coadiutore in tre oratori e a San Luca come parroco, don Carlo Doneda ora si prepara a partire in missione. «L'idea nasce dal Giubileo dei preti quando il cardinale Scola aveva chiesto la disponibilità per Cuba. Dopo dieci anni in parrocchia avevo appena dato la disponibilità ad essere spostato in un'altra comunità; allora sono tornato dall'arcivescovo a dire che ero disponibile anche come *fidei donum*». Dopo qualche mese il successore monsignor Mario Delpini ha informato don Carlo di non aver inviato nessuno a Cuba e gli ha chiesto se era ancora disponibile. Non ha esitato e sabato alla Veglia ricevette il crocifisso, partirà il 1° novembre per raggiungere i *fidei donum* già a Santiago. «Intanto ho seguito il corso di formazione al Curo (Centro unitario per la cooperazione missionaria, ndr) dove ho conosciuto un prete di Bergamo che andrà nella Diocesi vicina, quella di Guantánamo».

«Parto con spirito di ubbidienza che per me è sempre stata fondamentale - assicura don Carlo - in tutte le parrocchie in cui mi sono mandato mi ho trovato bene. Ora ringrazio per aver vissuto esperienze positive e per la buona accoglienza che ho sempre ricevuto dalla gente, credo di aver fatto quello che era nelle mie capacità. Adesso attendo questa nuova esperienza più missionaria, anche in una realtà piccola, con famiglia da visitare, non certo grande come una parrocchia di Milano». Tra i parenti c'è anche la famiglia Cuera, che abita a Cinisello Balsamo. Chiara e il piccolo Matilde di 10 mesi prenderanno il volo in primavera per raggiungere San Paolo, in Brasile. Non è la prima volta che partono per il Sud del mondo, già prima di sposarsi (2013) hanno vissuto diverse esperienze. «Sia io sia Andrea - racconta Chiara - siamo andati in Amazzonia nel 2004 con il gruppo giovani della nostra parrocchia di Sant'Ambrrogio. Poi siamo sempre rimasti in contatto con i missionari perché uno zio di Andrea è padre del Pime e tre anni dopo ha raggiunto in Cambogia. In seguito ha portato anche me, ma io poi sono tornata lì per motivi di lavoro, sono una ricercatrice universitaria in economia e ho tenuto un breve corso estivo per gli studenti, inoltre mi sono occupata di un progetto, sempre legando la professione con lo spirito della missione». Alla fine Chiara e Andrea hanno deciso di iniziare un percorso formativo con l'Associazione laici Pime e ora attendono il giorno della partenza. A San Paolo saranno ospiti presso la casa regionale dei padri, perché impegnati per 4 mesi nello studio della lingua. «Poi troveremo un'abitazione solo per noi oppure più grande per accogliere anche altre famiglie e giovani che vogliono vivere un'esperienza di missione». Opereranno per una Ong legata al Pime che coordina una decina di centri di aggregazione giovanile (6-14 anni).

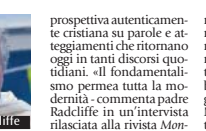


Don Carlo Doneda

Padre Radcliffe al Pime parla di populismo e testimonianza

È uno degli intellettuali cattolici più noti in tutto il mondo, ma anche un predicatore brillante che non si tira indietro di fronte alle domande poste dall'attualità. Come ad esempio questa: in un mondo dove i fondamentalismi dilagano e i populismi contrabbandano il consenso come verità, che cosa vuol dire per un cristiano testimoniare la propria fede? È esattamente su questo tema che padre Timothy Radcliffe, teologo domenicano inglese di fama internazionale, interverrà a Milano nella serata che mercoledì 24 ottobre alle 21 lo vedrà ospite del Centro missionario Pime di via Mosè Bianchi 94 per l'ultimo degli incontri dell'ottobre missionario 2018. Nato a Londra 73 anni fa, già Maestro generale dei domenicani dal 1992 al 2001, padre Radcliffe vive oggi nella comunità che il suo ordine ha all'interno dell'Università di Oxford.

Ma la sua parola brillante e insieme profonda lo porta lo stesso in giro per il mondo, in quel ministero della predicazione che è un marchio di fabbrica della sua famiglia religiosa. E allora la domanda diventa: in un mondo come quello di oggi, dove i fondamentalismi snocciolano le proprie verità, che cosa significa annunciare Gesù Cristo? Padre Radcliffe ne parlerà nella serata al Pime, che si inserisce in un ciclo di interventi che in questi giorni in Italia accompagnano l'uscita del libro «Alla radice la libertà. I paradossi del cristianesimo», in cui l'editrice Einaudi ha raccolto alcuni interventi del teologo inglese. La sua presenza sarà dunque un'occasione preziosa per riflettere in una



Padre Radcliffe

prospettiva autenticamente cristiana su parole e atteggiamenti che ritornano oggi in tanti discorsi quotidiani. «Il fondamentalismo permea tutta la modernità - commenta padre Radcliffe in un'intervista rilasciata alla rivista *Mondo e missione* alla vigilia dell'appuntamento milanese - È la tendenza a vedere ogni cosa lo sguardo riduttivo di un unico punto di vista, guidati da una maniera sola e semplice di descrivere il mondo. C'è il fondamentalismo scientifico per cui l'unica verità è quella della scienza; il fondamentalismo economico che guarda agli esseri umani come se fossimo solo consumatori o venditori; e poi ci sono il fondamentalismo nazionalista, quello religioso... Ma la fede in Gesù scardina ogni fonda-

mentalismo, perché noi cerchiamo una verità che si trova sempre oltre le nostre parole. Non a caso ci avviciniamo a questa verità attraverso quattro Vangeli, non uno solo. Abbiamo bisogno della poesia e dell'arte per guardare dentro al mistero». Nell'intervista al mensile del Pime il teologo inglese parla anche del populismo «che forse oggi è il volto più pericoloso del fondamentalismo in Europa, perché è rapido nell'identificare gli stranieri come pericoli». Ma aggiunge anche che nell'Europa araba di oggi «il mito prossimo è lo straniero che arriva da lontano, ma anche la persona che ha paura dello straniero. Dobbiamo essere vicini anche a chi si sente lasciato indietro in queste nostre società - conclude padre Radcliffe - a quelli che non vedono alcun futuro e non si sentono a casa».

«Migrazioni e convivenza»

Tavola rotonda domani alle 15 in aula G.016 Maria Immacolata dell'Università cattolica di Milano (largo Gemelli 1) su «Migrazioni e convivenza». Saranno affrontate questioni giuridiche, sociologiche, psicologiche e religiose. Intervengono: Paolo Branca, docente di lingua e letteratura araba in Cattolica; Luciano Gualzetti, direttore Caritas ambrosiana; Pierfrancesco Majorino, assessore Politiche sociali, salute e diritti del Comune di Milano; Dono Rinaldi, docente di diritto dell'Unione europea in Cattolica; Giovanni Valtolina, docente di psicologia interculturale dello sviluppo in Cattolica; presiede la tavola rotonda Marco Rizzi della Cattolica. Info: 02.73342287; dip.scienze religiose@unicatt.it

Seregno, «Un ponte intorno al mondo»

Il Gruppo solidarietà Africa e le associazioni di volontariato organizzano un percorso formativo presso il Centro culturale San Benedetto di Seregno (via Lazzarotto 3) per gli studenti di quarta a quota superiore della Brianza sulla scoperta e del volontariato e della cooperazione internazionale anche in vista di una scelta professionale futura. Gli incontri si tengono il 5, 13 e 21 novembre dalle 15 alle 18, mentre sabato 24 novembre dalle 9 alle 16 è prevista una giornata residenziale con gruppi di studio e laboratori. Scopo del progetto è trasmettere una buona informazione sulla realtà del Terzo settore con particolare attenzione alla Cooperazione internazionale. Iscrizioni entro il 31 ottobre (il modulo è disponibile sul sito www.gsafrica.it). Info: gsa@gsafrica.it